

Staino

BOSSI INSISTE:
ITALIA PIÙ DECENTRALIZZATA.

ABBIAMO LE INDUSTRIE NEI
PAESI DELL'EST, IL GOVERNO AD
ANTIGUA E LA GIUNTA DI ROMA
NEL VENTO, NON GLI BASTA?



Par condicio

Patron Gianni

Lidia Ravera

Con quella faccia da ragazzino stanco ma prepotente, Gianni Alemanno pare più adatto all'attuale pensosa fase di licenziamenti che a quella, pomposa, dei proponimenti. Due anni fa promise: una svolta nel traffico, nell'inquinamento, nel sistema dei servizi pubblici (a Roma per prendere l'autobus devi avere tutta la vita davanti), 25mila nuovi alloggi, canoni d'affitto controllati, asili per tutti e, tanto per gratificare gli elettori a vocazione nazi-xenofoba, la cacciata di 20mila immigrati. Lo slogan era: "padroni a casa nostra". La promessa: "più rigore, più serietà, più impegno". L'impegno non ha portato risultati visibili (a parte un buco di 180 milioni di euro, in crescita). La serietà è stata applicata a risolvere la piaga della disoccupazione per parenti e amici ("padroni a casa nostra", appunto). Il rigore è di scena adesso, nel cacciar via quelli che si sono fatti beccare.



Gianni Alemanno

Duemilaundicibattute

Francesca Fornario

E ora chi manterrà la parentopoli alla romana?



Alemanno ha sciolto la giunta comunale. C'erano così tanti parenti che agli assessori dimissionari dovrà pagare l'assegno di mantenimento. Inutili i precedenti tentativi di mettere a tacere lo scandalo-parentopoli, come le dimissioni del caposcorta Marinelli, che ha piazzato due figli in Ama e in Atac. Un caposcorta così imbarazzante che ora lavora per Belpietro (si vanta di aver sventato un attentato ordito da tre suoi lontani cugini e un prozio, ma nessuno ha visto niente). Inutili le dimissioni di Bertucci, che in Atac ha assunto per chiamata diretta 854 persone (era incredibilmente scrupoloso: ha fatto fare il test del Dna a un autista dell'autobus per-

ché non era sicuro che fosse suo parente). Tra questi, perfino una cubista. E la difesa di Alemanno non è delle più convincenti: «È stato il suo curriculum a trarmi in inganno: ho letto "Cubista" e ho pensato: "È perfetta per le iniziative culturali, una pittrice!"». Lunedì sera, nell'ultima cena, Alemanno ha comunicato ai dodici assessori che era arrivata la fine: «Prendete e mangiate tutti. Ma ancora per oggi e poi basta, che ci hanno beccato». Di fronte a un simile scandalo (quello che colpisce sono le proporzioni: parliamo di quasi duemila assunti! Può capitare di mettere sotto uno con la macchina, ma se ne metti sotto duemila significa che pensi che le macchine servono a

mettere sotto la gente), l'unico epilogo dignitoso sarebbero le elezioni, e invece Alemanno parla di rilancio e di fase due (la «fase due» è come il paradiso o i comunisti che hanno governato per 20 anni: una cosa che non esiste ma che ci spacciano per vera per convincerci a fare delle delle cose). Per cancellare parentopoli dice frasi tipo: «Nella fase due faremo il car-sharing». Con le auto familiari. Cicchitto ha convinto Alemanno a prendere tempo fino a domani: pare che Berlusconi abbia comprato così tanti giudici della Corte Costituzionale che il legittimo impedimento verrà esteso alle 8567 più alte cariche dello stato, compreso i sindaci e gli assessori. ♦



INSIEME È POSSIBILE

Come in un mondo dove il bene si fa sempre più raro, ma non la nostra voglia di fidarsi e di credere. Insieme, abbiamo raggiunto risultati importanti per la crisi della natura e il rapporto che il nostro paese ha con le risorse naturali e sostenute con serietà e i nostri progetti. Un paese sociale al nostro Sud, con i migliori, per il loro prezioso lavoro, in tutte le aziende con le quali abbiamo affrontato nuove sfide e nuovi clienti che, come ogni anno, scelgono il risparmio e accompagnano nel nostro cammino verso un futuro migliore.

Scopri quali iniziative
e quanto non fare:
www.wwf.it